

Abbiamo chiesto a Giuseppe Paruolo, socio fondatore della nostra associazione e Assessore alla Sanità e alla Comunicazione del Comune di Bologna, di esprimere un suo parere sulle discussioni che hanno infuocato la città in questi ultimi mesi.

## Un referendum pro o contro Cofferati: è questo che serve?

Seguendo le cronache politiche bolognesi, che sembrano ridursi ad un referendum a favore o contro il sindaco Cofferati, spesso ho l'impressione che la personalizzazione del dibattito rischi di mettere in secondo piano i nodi di merito sul presente ed il futuro della nostra città. Capita che questioni di scarsa importanza siano oggetto di discussioni infuocate, e che invece problemi molto seri passino sotto silenzio.

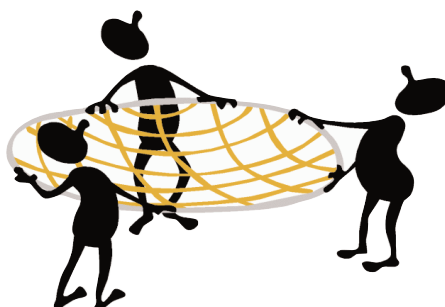
È evidente che, come membro della Giunta, non è facile per me commentare questioni inerenti al lavoro che, nelle sedi proprie, sto cercando di svolgere al meglio delle mie capacità. Al tempo stesso, proprio perché impegnato ogni giorno sulla sostanza dei problemi, mi piacerebbe vedere la realtà delle cose un po' più considerata. In questo modo si darebbero giudizi più equilibrati, perché dire aprioristicamente che va tutto male o che va tutto bene non è dare giudizi, ma è fare propaganda.

I tentativi di entrare nel merito delle questioni hanno avuto sempre vita dura: la Margherita ci provò a dicembre 2006 con il convegno "Bologna centrale" e una relazione che evidenziava sia i buoni risultati raggiunti sia i campi in cui riteneva che occorresse uno sforzo ulteriore. Nessun giornale riportò la notizia in questi termini: solo la parte critica fu considerata e ricondotta alla consueta lagna.

Si leggono invece molti editoriali e dotti interventi su temi non proprio epocali e soprattutto molto opinabili quali la sintonia del sindaco con la città, il suo amore per lei, le sue presenze alle cerimonie pubbliche, gli aspetti del suo carattere. Certo sono cose che interessano ai lettori e che in qualche modo intersecano l'amministrazione, ma non mi si dica che quelli sono i temi chiave per la nostra città.

In questo modo si corre il

rischio di basare i propri giudizi solo sulle sensazioni, ricordando ad esempio le tante polemiche che hanno tenuto banco sui media, ma senza ricondurle alle ragioni su cui si sono consumate. Così, ci si ricorda che c'è stata una polemica coi commercianti (ma su cosa? su Sirio e sugli orari, e chi aveva ragione?), coi comitati antimog (sulla sospensione della ZTL al sabato, ma i dati cosa dicono?), con le associazioni sportive (sui bandi per i centri sportivi, ma era forse giusto non farli?) e così via. Prescindendo dal merito, si sommano



motivi di scontentezza anche quando sono su sponde opposte, e tutto diventa una lamentela indistinta e poco utile. Poi naturalmente ci si ricorda solo delle polemiche, che occupano lo spazio maggiore sui giornali, mentre le notizie positive senza contrasti scivolano via, come la rete dei poliambulatori, il miglioramento delle liste d'attesa e dell'accessibilità dei pronto soccorsi, il percorso partecipato per la telefonia mobile, la rete Internet wireless, solo per citare alcuni esempi "miei".

Sul piano squisitamente politico, tanti poi sono convinti che le difficoltà di rapporto fra il costituendo Partito Democratico e quella che si fa chiamare Altra Sinistra derivino da problemi nelle relazioni personali col Sindaco. Salvo poi farsi venire qualche dubbio quando le contestazioni arrivano a toccare anche la Madonna di San Luca. Anche i recenti interventi dei gruppi raccolti attorno ad ex amministratori della nostra città in anni passati, sono facilmente riassumibili in: va tutto male, la colpa è del Sindaco, ai nostri tempi invece... Temi quali la partecipazione vengono continuamente evocati come assenti, e mai nessuno che si prenda la briga di citare i forum partecipati per l'urbanistica, la mobilità, l'inquinamento elettromagnetico. Sono il primo a dire che si può fare di più, ma vedo troppa fatica ad ammettere che qualcosa di positivo è accaduto. A tutti costoro, per parte mia, rivolgo un semplice invito: se sui temi sotto la mia responsabilità ci sono problemi su cui volete confrontarvi, sono a vostra disposizione.

Per concludere, vogliamo provare a chiederci se questa continua e diffusa ricerca dell'uomo forte da adulare incondizionatamente oppure su cui scaricare tutte le colpe non sia anch'essa un segno della decadenza della nostra città? Chi ci restringe in questo schema, o peggio ancora è passato dal fanatismo nel 2004 all'ostracismo nel 2007, non aiuta la coalizione del centrosinistra a recuperare le ragioni dello stare insieme e del progetto comune. L'urgenza invece è proprio quella di recuperare progetto e coesione, se vogliamo evitare di fare il gioco di chi per anni è ingrassato sulla Bologna consociativa e in declino, e che ora, in silenzio o strillando, si augura che la straordinaria opportunità di rinnovamento che ci è stata consegnata dalla vittoria del 2004 venga colpevolmente sprecata. A costoro, francamente, preferirei dare un altro dispiacere.

Giuseppe Paruolo

